(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino
giornale della Domenica

Sulla buona strada

Constatiamo anzi tutto con viva soddisfazione la ripresa dei lavori di trebbiatura nel territorio cesenate.

L' atto dignitoso e conciliativo, compiuto la domenica del 5 corr. dalla grandissima maggioranza dei proprietari, dietro le assennate e nobili parole del Senatore Saladini, da un lato; e il buon senso che, dall' altro, ha prevalso nelle leghe coloniche e nei loro rappresentanti, anche per i buoni uffici dell' on. Comandini, il quale si è ispirato ad un alto senso di cittadina concordia, e sopra tutto al vero bene dei lavoratori, che non può conseguirsi durevolmente se non mercè concordia siffatta, hanno condotto ad un felice risultato, al quale, senza immodestia, possiamo allietarci d' aver cercato di contribuire.

Dopo la decisione presa dai proprietari, era d' evidente intuizione che all' inizio di ogni discussione intorno alla riforma del patto mezzadrico dovesse precedere la ripresa dei lavori agricoli.

I proprietari avevano compiuto un atto di conciliazione e di pacificazione; era naturale che esso non potesse esplicarsi finchè dall' altra parte perdurasse un atto d' ostilità quale era quello dell' astensione dal lavoro e della sospesa trebbiatura.

Anche quelli, i quali avevano più calorosamente sostenuto il mezzo delle trattative dirette coi coloni organizzati, come un riconoscimento di parità a loro favore di fronte alla classe dei proprietari, anch' essi non potevano disconoscere che, ottenuto quel mezzo, se i coloni avessero preteso di discutere, mantenendo la sospensiva, e di non toglier questa che a nuovo patto definitivamente concordato, avrebbero distrutta la parità di trattamento, a tutto danno e discredito dei proprietari, avrebbero compiuto un atto di sopraffazione, che nessuna umana dignità avrebbe potuto consentire mai di sopportare.

E tanto maggiore era la convenienza per i coloni d' esser ragionevoli e civili, in quanto i proprietari avevano avuto il delicato riguardo di non porre nel loro ordine del giorno una condizione, la cui inclusione formale avrebbe potuto aver apparenza di imposizione, ma che non cessava però di esservi logicamente sottintesa.

Siamo lieti, ripetiamo, che, da entrambe le parti, con reciproco decoro, si sia fatto un grande e notevole passo verso una stabile pacificazione, e confidiamo che, perdurando la ragionevolezza, sarà abbastanza agevole giungere all' approvazione concorde ed all' applicazione sincera del nuovo patto mezzadrico.

Un' altra ragione di compiacenza abbiamo ancora. Tra i vari insegnamenti, che reputavamo potersi e doversi efficacemente trarre, per entrambe le parti, dall' esperienza dolorosa fatta, dall' inverno del 1907 in poi, sopra di uno, in modo speciale, non abbiamo mancato d' insistere ripetutamente, fin quasi a tediare, se non gli amici lettori, qualche subalterno avversario.

Anzi noi non abbiamo limitate le nostre osservazioni alla sola agitazione agricola, ma le abbiamo estese ad altre manifestazioni della vita cittadina, al funzionamento dei partiti che prevalgono nei poteri locali, al giornalismo ecc.

Noi abbiamo più volte lamentato che troppo spesso un' intelligente, saggia, e, perciò stesso, necessariamente temperata direzione, costretta a trovarsi assente dal paese per giustificati motivi, lasciasse troppa larga ed esecutiva azione ad elementi che, per inettezza, per impulsività, o per altro meno scusabile e disinteressato movente, non potevano certamente condursi nè con saggezza, nè con temperanza.

Un tale fatto era sopra tutto pericoloso nelle agitazioni agricole, dove, con la parola stampata, ma assai più con quella divulgata a viva voce tra ignare ed accendibili moltitudini, poteva farsi, come si è tentato di fare, tutta una dissennata propaganda d' odio, tutta una preparazione ad un sanguinoso conflitto, che avrebbe potuto piombare il nostro territorio negli orrori d' una guerra civile.

L' on. Comandini ne ha avuto un esempio vivo, impressionante — dal quale crediamo che l' animo suo, non per sè, ma per il grave rischio che hanno corso tanti poveri illusi, sia tuttora fortemente scosso— a Longiano, la mattina dello scorso Mercoledì. Ivi egli ha appreso, con dolorosa e sdegnosa meraviglia, che tutto un piano *d' azione diretta,* tutto un piano di battaglia era stato predisposto, tutto un piano, diciamo, che poteva anche considerarsi in sè stesso come ridicolo, dovendo venire eseguito da persone atte bensì al benefico lavoro dei campi, ma non addestrate a combattimenti, e per di più impedite da donne, da fanciulli, dalla loro stessa disordinata agglomerazione, ma che, ad ogni modo, poteva bastare per produrre qualche decina di morti, e qualche centinaia di feriti. È vero che si sarebbe avuto il pretesto per far odiare l' autorità, e proclamare lo sciopero generale; ma quanti lutti interminabili in povere famiglie, quanta costernazione nel paese, quanto strascico di odii persuasori di più acerbi mali, quanto tempo privo di pace!

L' on. Comandini, arrischiando anche la sua popolarità, ha prontamente e fortemente reagito a tanta aberrazione, secondato — è doveroso riconoscerlo — da alcuni dei più noti socialisti, quali l' avv. Gino Giommi e il sig. Emilio Giorgi. Ma chi può ora dire che non sarebbe stato possibile che lo scoppio avvenisse senza che essi giungessero a tempo a impedirlo? chi può escludere l' ipotesi che essi, anche giungendo a tempo sul luogo, fossero rimasti inascoltati?

Se, come afferma un' autorità non sospetta, che altra volta citammo, cioè il socialista Ciccotti, « a capo delle leghe coloniche non v' ha posto che per *i moderatori* », e se è notorio come, data la condizione dei nostri contadini rispetto a intellettualità il vero capo, malgrado il nome, sia sempre il segretario, l' on. Comandini dovrà comprendere come sarebbe stato dover suo, e di quanti potevano avere ascendente, il far sì che a quel posto delicatissimo fosse stato scelto chi avesse, insieme con l' intelligenza e la fermezza, superiori qualità di moderazione. Nè vale il dire che la persona non era conosciuta, al momento della nomina, per ciò che si è poi rivelata, perchè a certi posti delicatissimi devono mettersi individui che sotto ogni rispetto e bene si conoscano prima.

Noi, da leali avversari, non lesiniamo la lode, per i recenti atti, all' on. Comandini e nulla ci costa —checchè altri possa pensare— estenderla all' avv. Giommi e al sig. Giorgi; ma sentiamo che la lode potrebbe parere meno indipendente e sincera, e diremmo pure meno austera, se non l'accompagnassimo con la constatazione d' un errore per l' addietro commesso, e di cui poco è mancato non si potessero evitare le tragiche conseguenze.

Valga l' eloquenza dei fatti a ciò a cui non valsero le nostre poco eloquenti parole, a stabilire cioè *preventivamente* tutta una linea di condotta, che, promovendo la graduale e giusta ascensione dei lavoratori, eviti dolorose catastrofi ad un paese, al quale tutti siamo con figliale devozione attaccati, e nel cui bene —malgrado le divisioni e le ire di parte— ci sentiamo uniti.

TEATRO COMUNALE

" Amica " di Mascagni

Martedì sera, dunque, avrà luogo l' unica rappresentazione dell' *Amica* del maestro Mascagni, diretta dallo stesso autore.

Ecco qualche notizia sul libretto, che è ridotto e tradotto dal francese in prosa... cosidetta ritmica.

La scena si apre sulla corte di una fattoria: montagne e campi spiccano in lontananza.

È l' alba. Un coro di pastori e mietitori si alterna con un coro di contadini ed inneggiano al sorgere del sole,

Il villaggio è in festa perchè padron « Camoine » fa sposa la nipote « Amica » con « Giorgio, » un suo protetto che ha raccolto orfano insieme ad un altro fratello « Rinaldo ».

Camoine, non più giovane, è invaghito di una giovane sua servente Maddalena, la quale accortamente tenta di sbarazzarsi della nipote per divenire padrona assoluta della casa; e Camoine si lascia persuadere e stabilisce il fidanzamento tra Amica e Giorgio, giovane altrettanto debole nel fisico quanto esuberante nella passione.

E questa passione egli canta ad Amica che resta fredda, impassibile.

Essa è innamorata del fratello di Giorgio, è presa di Rinaldo, dal temperamento ribelle, che Camoine ha scacciato di casa, e non giovano le insistenze dello zio, non giova la minaccia di cacciar di casa anche lei: essa non può e non vuole rinunziare al suo sogno e a notte fugge con Rinaldo sulla montagna.

Ma la fuga è avvertita da Maddalena, la quale dopo aver inoculato in Giorgio il veleno della gelosia e della vendetta, lo caccia sulle peste dei fuggitivi.

Nel secondo atto, la scena rappresenta una strada tra dirupi, interrotta da un passaggio sopra un torrente formato da una cascata di acqua.

Giorgio attende là la coppia, e, non appena avverte l' arrivo di Rinaldo, impetuoso gli si scaglia contro, ma il fratello gli grida: « Che fai tu dunque, fratello? Non mi riconosci più? A che parlar così? »

A Giorgio, alla vista del fratello vengono meno le forze: il suo sogno è distrutto!

Egli rievoca commosso la tenerezza di Rinaldo quando, orfani entrambi, proteggeva lui debole e malaticcio, e vinto dal dolore cade svenuto.

Rinaldo, tra l'amore per Amica e l'amore per il fratello, non esita: egli non vuole che Giorgio abbia a morire e chiede ad Amica che, come prova suprema del suo amore,... ami Giorgio.

Ma la donna non può contentarsi di questa finzione, e, non appena Rinaldo è scomparso, agile come camoscio, fra i dirupi, essa lo insegue, e si inerpica tra sassi e cespugli fino a metà della rocca gridando il suo nome... poi ad un tratto vacilla e precipita nell'abisso.

Rinaldo e Giorgio che assistono impotenti da lungi alla scena imprecano al loro fatale amore!

×

Ed ora che abbiamo esposto succintamente la trama del libretto, di questo dramma intimo di passione, che trova sfondo nel paesaggio pittoresco delle Alpi, diciamo un po' della musica. L'autore geniale della *Cavalleria rusticana*, dell'*Amico Fritz*, dell'*Iris*, il maestro della forza e dell'esuberanza che ha in sè la maestosità di quell'arte che non conosce l'avvilimento dagli affari commerciali, con l'*Amica* non è venuto meno alle sue gloriose tradizioni, evolvendosi verso quella meta che nella sua mente di artista persegue con tenacia di propositi, con serietà di studi.

Il primo atto di quest'opera, che dovunque ha suscitato entusiasmo e ammirazione, racchiude quanto vi ha di meglio e di inspirato in questo splendido lavoro, l'introduzione ed i cori, che si svolgono in una calma misteriosa e con episodi di sapore agreste maestrevolmente elaborati e che si esplicano in una festosa esplosione di voci, predispongono subito il pubblico a interessarsi di questo mirabile atto ed a seguirlo con tensione, con entusiasmo.

Il brano del tenore, che tien luogo della romanza di vecchio stile, « Io passar tutti i dì » ha un un sapore massenetiano; la contraddanza dei villici, originale e ben riuscita per la leggiadria del ritmo e la semplicità indovinata dei mezzi istrumentali, è una bella pagina di musica.

La parte di Amica, durante la scena con Camoine, drammaticamente superba, s'impone ed è una nuova attestazione dei nuovi atteggiamenti e delle nuove forme assunte dall'arte più progredita del celebre Maestro.

Il finale del primo atto è la pagina culminante dello spartito; la frase di Rinaldo: « Più presso al ciel, » che forma il tono fondamentale della scena e dell'opera, è tutto ciò che può attendersi di teatrale per l'originalità del motivo e per la potenza suggestiva resa maggiore dal rude pizzicato degli archi che l'accompagna. Da questo punto si accentua quello stile fragoroso, magniloquente, che, contrastando colla forma idiliaca, sobria e temperata dalla prima parte dell'atto, forma la caratteristica di quest'opera.

Mirabile l'intermezzo per ampiezza di svolgimento e ricchezza di colorito orchestrale.

Il secondo atto, organico, suggestivo e trattato con grandiosità, con arte squisita, trascina all'entusiasmo e dimostra la maestria e il senso alto che guidano il sommo compositore nel concepire e nel rendere questi quadri sensazionali. Questo, in breve, il riassunto delle critiche dei giornali italiani su quest'opera moderna; il nostro giudizio si limita ad una lieta aspettazione, certi che la nostra città vorrà col suo concorso e col suo plauso rendere un tributo di simpatia e d'ammirazione ad uno dei più celebri maestri italiani, che si afferma coll'esuberante fascino della sua arte superba di colorito e di vita.

Le parti sono così distribuite:

Amica — E. Poli Randaccio
Maddalena — E. Lucca-Alessi
Giorgio — Antonio Fassino
Rinaldo — Giuseppe Giardini
Camoine — Silvio Becucci.

Questi artisti tutti, insieme col Maestro, con la messa in scena e con le masse, formano un complesso magnifico, che à ottenuto dovunque un successo enorme: successo che non mancherà certo anche fra noi, dove si apprezzano e si gustano in tutto il loro valore queste superbe feste dell'arte.

×

Mercoledì sera, grande Concerto Orchestrale diretto dallo stesso Mascagni, che, come tutti sanno è il più vibrante ed originale dei moderni Direttori d'Orchestra.

E la presenza del Maestro costituirà per sè il più bel motivo di attrazione per il pubblico.

LIBRI NUOVI

A. Jacob Christillin, *Leggende della valle del Lys*, versione di C. Coggiola, con prefazione di A. Fogazzaro. Milano, Baldini-Castoldi, 1908. L. 3.50.

—

Antonio Fogazzaro comincia con queste parole la breve prefazione che ha scritta per questo libro: « Ecco un libro pieno di poesia », e finisce con l'augurarne uno simile ad ogni valle delle Alpi « anche se i suoi valligiani non sappiano che farne, in nome della sacra eterna poesia non meramente verbale, che onoro, amo e servo ». —

Il libro è davvero interessante. Le tradizioni storiche e leggendarie della valle del Lys e tutte le credenze della gente di campagna nelle fate e nelle apparizioni dei vecchi manieri, sono in esso raccolte e illustrate: una poesia che piace e spesso commuove.

Eccone il sommario: Point Saint Martin - Perloz - Lillianes - Fontainemore - Issime - Processo contro il diavolo - Gaby - Gressoney Saint Jean - Gressoney La Trinité - Le fate, le streghe, i folletti, gli spiriti - Proverbi e detti in uso nella Vallesa - Credenze e superstizioni popolari.

×

Guido Verona, *L'Amore che torna*, romanzo. Milano, Baldini-Castoldi, 1908. L. 4.

—

Se questo romanzo fosse stato pubblicato in Francia, il suo successo sarebbe stato, senza dubbio, grande. In Italia è stato notato da pochi. Ed è peccato, perchè non è solo un bel romanzo, ma è un libro d'amore e di passione che rivela nel suo autore qualità di prim'ordine di osservatore e di scrittore.

La tela n'è semplicissima.

Il visconte Germano Guelfo di Materdomini, fidanzato di Edoarda Laurenzano, conosce un giorno Elena, « una ungherese crudele e triste, lasciva ed ingenua.... sangue magiaro, insomma, pieno di contraddizioni e di ardori », ne subisce il fascino e se ne innamora pazzamente.

La conseguenza è presto compresa: il visconte abbandona la fidanzata, dalla quale è molto amato, e segue Elena a Parigi, ov'ella vuol prepararsi a diventare un'attrice.

A Parigi è tutta una vita di follie e di ebbrezze. Ma intanto Elena si rivela per quella che è, finta e menzognera. Germano torna malinconicamente a Roma, deciso a non rivederla più; poi ritorna a lei, ma ella lo respinge.

Intanto Edoarda s'è maritata. Che cosa è la vita per una donna? spesso un adattamento.

Gli antichi fidanzati si rivedono. È l'amore che torna. E col ritorno c'è il trionfo dell'amore. E quando Edoarda, per la tragica morte del marito, ridiventa libera, un bel matrimonio unisce per sempre i due felici.

Questo, assai brevemente, il romanzo. Il quale, come romanzo d'amore e come dipintura di caratteri contemporanei, è felicemente riuscito. L'anima delle due donne, Elena ed Edoarda, è studiata con sicura facilità, come con felice colorito è resa la complessa figura del visconte di Materdomini, nobile romano di vecchia razza, tipo di libertino insieme e di eroe, di avventuriero e insieme di perfetto gentiluomo.

Mi dicono che l'autore di *L'Amore che torna* sia assai giovine; cominciando con questo romanzo, egli ha certo cominciato assai bene.

g. g.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Da GATTEO 17

—

Per alcuni Veterani

P.M. - Certi Abbondanza Antonio, Bellavista Giuseppe e Pedretti Edoardo, veterani del '59 (e questo è pubblico e notorio), non possono conseguire l'assegno annuo perchè nei ruoli matricolari conservati presso l'Archivio di Stato di Torino non risultano inscritti. Ma il curioso è questo: certo Ferdinando Pedretti, che si arruolò coi tre precitati a Rocca S. Casciano li 13 Maggio '59 e che con l'Abbondanza Antonio e col Bellavista Giuseppe fece tutta la campagna nello stesso Reggimento (19mo Fanteria) e nella medesima Compagnia (5ª) e che si congedò, unitamente a loro, li 30 Settembre 1859 alla Cattolica (Rimini), ha potuto, viceversa, in base a certificato dell'Archivio di Stato di Torino, conseguire il modesto assegno.

Facciamo appello alle Autorità, ai Direttori degli Archivi di Stato, alle Società dei Reduci ed ai vecchi Commilitoni, perchè ci indichino il modo di proseguire nelle ricerche.

CESENA

Agitazione agraria — Dopo l'assemblea tenuta dai proprietari il 5 corr. e in esecuzione dell'ordine del giorno in essa votato, la Commissione, eletta per discutere le riforme al patto mezzadrico colle rappresentanze delle organizzazioni coloniche, tenne alcune sedute preparatorie presso il Senatore Conte Saladini, ed invitò poscia la Federazione dei contadini ad una riunione, che ebbe luogo domenica mattina 12 corr. nel nostro Municipio.

Era da tutti ritenuto che l'impegno formale, volonterosamente espresso dai proprietari, di voler risolvere equamente la questione colonica, avrebbe determinato il Comitato d'agitazione a togliere spontaneamente il divieto imposto all'inizio della battitura. Ma purtroppo questo provvedimento ragionevole e civile parve ostacolato da qualcuno che ad ogni costo non voleva la pacificazione degli animi. Così che alla riunione del 12 corr., perdurando il divieto di battere, la Commissione dei proprietari unanime dovette, a tutela della propria dignità e per mantenere parità di condizioni fra le parti, proporre la pregiudiziale per cui la discussione non si sarebbe continuata se non a patto che lo stato di guerra avesse a cessare.

La Commissione dei coloni dichiarò di non aver facoltà di cedere su tale punto: e allora, per evitare la rottura definitiva delle trattative, si convenne di rimettere la riunione al Martedì successivo, con la speranza che fosse trovata una ragionevole via d'uscita. L'adunanza indetta per il Martedì fu poi rimessa al Mercoledì, e dal Mercoledì, in causa del conflitto insorto a Longiano, di cui qui sotto parliamo, fu ancora rimandata al Giovedì.

Fortunatamente in questi ultimi due giorni, per l'intervento deciso dei dirigenti i partiti popolari che sentirono la grave minaccia incombente, l'indirizzo delle organizzazioni accentrate nella nostra Camera del Lavoro subì un radicale cambiamento. E dal pazzesco ed incomposto movimento, che poteva condurre a gravissime conseguenze, si passò ad una condotta più moderata e più sicura. La quale portò come primo effetto che, nella 2. riunione tenuta Giovedì in Municipio fra la Commissione dei proprietari e quella dei coloni, si potè venire ad un accordo dignitoso, basato da una parte, sulla dichiarazione preventiva esplicita del Comitato di Agitazione di togliere immediatamente ogni ostacolo all'inizio della battitura per tutti, e sulla convenzione reciproca di iniziare domenica 19 corr. la discussione del nuovo patto colonico sopra alcuni dei punti più interessanti. E domani avrà luogo, sempre in Municipio, la 3. seduta delle due Commissioni, presieduta dal Prof. Barbato, e comincierà la discussione obbiettiva di alcune riforme: discussione che, con un po' di buona volontà reciproca, condurrà certamente ad un equo accordo.

Il che noi auguriamo vivamente, confidando che il nuovo patto sia duraturo, e tolga per lungo tempo la occasione e la possibilità di nuovi conflitti.

A Longiano — Mercoledì mattina, improvvisamente, una numerosissima colonna di braccianti, per ordine degli ex dirigenti l'Agitazione Agraria, si riuniva nella collina Longianese, per fare una dimostrazione contro i proprietari Turchi, i quali avevano iniziata la trebbiatura con lo scambio delle opere, sotto la protezione della forza pubblica.

La stessa trovata di riunire da luoghi lontani, sotto la sferza del sole estivo, e dopo l'ubbriacatura di rettoriche concioni, una folla straordinaria di gente eccitata, mettendola a contatto della truppa e dei coloni che si ritenevano aggrediti e si erano preparati alla difesa, poteva produrre fatali conseguenze. E fu anche notato che chi aveva promosso tutto questo, non si trovava sul luogo al giungere dei braccianti.

Fortunatamente la naturale bontà dei nostri lavoratori, il lodevolissimo contegno della truppa, guidata con grande fermezza ed equanimità dagli Ufficiali e specialmente dal Capitano dei Carabinieri Fedraini, e l'intervento dell'on. Comandini, accompagnato dall'avv. Giommi, dai signori Giorgi, Malatesta ed altri, riuscirono ad evitare un conflitto che pareva imminente.

Con abile mossa i braccianti vennero persuasi a discendere al piano, ed ivi, dopo lunghe discus-

sioni furono indotti a ritornare alle loro case.

I contadini di Longiano con due referendum confermarono il proposito di voler trebbiare senza il concorso dell'opera dei braccianti. E in tal modo il lavoro è continuato e continua lassù senza ulteriosi incidenti.

×

Una corrispondenza tendenziosa è stata inviata in proposito, con la data di Gambettola, al *Resto del Carlino:* e già l'on. Comandini insieme cogli altri che lo coadiuvarono ha risposto ponendo i fatti e le responsabilità nella loro vera luce.

Noi esprimiamo il desiderio che la stampa autorevole, alla quale appartiene certamente il *Resto del Carlino*, quali che siano i suoi ideali, debba, nella situazione difficile creata ad alcuni paesi dall'agitazione agraria, curare la massima oggettività nel pubblicare le notizie di fatto, e la massima cautela nell'accogliere le comunicazioni al riguardo, le quali, qualche volta, potrebbero partire da fonte impura od interessata.

A proposito della « Lettera aperta, » che il prof. Agostino Severi ha inserita in periodici locali usciti prima del nostro, e che trova posto anche in questo, il sig. Preside del Liceo Cav. Del Zotto ci dirige la seguente, che crediamo doveroso pubblicare:

Ill.mo Sig. Direttore,

Leggo ora sopra un giornale della città una lettera di un altro professore della Scuola Tecnica: il Bertani prima, il Severi poi! *Cui prodest?* A chi giova che si devii l'attenzione del pubblico da sè per gettarla sfavorevolmente sul Preside del Liceo? Questo si vedrà in seguito.

Intanto ecco il caso di cui si tratta ora.

Il Prof. Comini Direttore della Scuola Tecnica mi aveva chiesto con lettera d'ufficio l'uso della Palestra Ginnastica per gli esami di licenza. Per pura cortesia personale gliel'ho accordato, cosa che non era mai stata fatta da altro Preside.

Finiti gli esami il Sig. Direttore Comini disse al Bidello Albani:

« Domani vi restituirò la chiave della Palestra ».

Ma poi con abile mossa si ritirò dall'ufficio e mandò invece *qualcuno* a dire al Bidello Albani: — « *Comini non c'entra più nell'ufficio. Ora ci vengo io!* » voltandogli senz'altro le spalle.

Così si ricambiava la cortesia ricevuta! Ma nessuno si occupò del *mandatario*. Io scrissi d'ufficio al *mandante* Direttore Alberto Comini, con lettera protocollata, che la brutalità non poteva essere nella tradizione dell'uffizio della Direzione della Scuola Tecnica.

Allora il Direttore Comini, con altra abile mossa, scoprì la lettera d'ufficio, che non conteneva alcun nome e solo lamentava il fatto; si ritirò come mandante senza rispondere, e sguinzagliò il mandatario Severi al mio domicilio, all'ufficio e su per i giornali.

Lo ricevetti in uffizio, dove si presentò dicendo *ex abrupto*: — « *Sig. Preside, com'è che io sono diventato brutale?* » (Sic).

A tale uscita e al tono alterato della voce io, che *debbo essere maestro del viver civile*, lo accomiatai rinviandolo al suo Direttore, mandante responsabile verso di me.

Il quale allora mi restituì la chiave della Palestra con una nota d'ufficio in cui *si riservava il diritto* di farsi fare anche lui una chiave della Palestra.

Ma la Palestra fu stabilita per il Liceo-Ginnasio; ma l'inventario e la consegna degli attrezzi è stata fatta a quest'ufficio di Presidenza; ma la chiave la deve tenere il solo insegnante di ginnastica, che ne risponde a quest'ufficio.

P. Del Zotto.

Pio desiderio — Il *Savio* si affretta con molta compiacenza a riferire dal suo degno collega il *Diario* d'Imola la notizia che il *Cittadino* di Cesena possa fondersi col *Corriere* di Lugo e col *Santerno* d'Imola in un solo giornale regionale, che uscirebbe in quest'ultima città.

Era facile, a Cesena, informarsi della realtà delle cose, senza raccogliere pietosamente le corbellerie.... imolesi.

Il *Cittadino* non ebbe mai proposte di fusione da alcun periodico, e non ha avuto così nemmeno l'incomodo di respingerle, come avrebbe fatto, se gli fossero pervenute.

Del resto, la situazione delle città romagnole, sotto i vari aspetti, politico, economico e religioso, è così diversa e varia, che noi non siamo persuasi dell'utilità di sopprimere organi locali, per crearne uno solo regionale.

Al R. Liceo Ginnasio V. Monti — Ottennero la licenza Liceale senza esami gli alunni Belletti Nella e Donati Giacomo; con esame in qualche materia Angeloni Decio, Bonicelli Mario, Ferri Carlo, Galbucci Pietro, Risso Quirino e Rossi Annibale.

Promossi alla 2. classe del Liceo: Bellei Alberto, Brasa Giulio, Calzolari Umberto, Cappelli Alberto, Comini Maria Pia, Fabbri Olindo, Gentilini Augusta, Perdicchi Ettore, Righi Dino, Ugolini Michele e Gervasi Proserpina.

Promossi alla 3. classe del Liceo: Antonelli Arturo di Augusto, Arfelli Egidio, Bersani Giacomo, Bianchi Carlo e Piccini Luigi. Ammesso: Antonelli Arturo di Saverio.

Ottennero la Licenza Ginnasiale senza esame l'alunno Santini Gino; con esame in alcune materie: Carlotti Ahsvero, Giuliani Maria, Giuliani Paolina, Guvi Carlo, Montemaggi Teresa, Tani Alberto. Privatista: Baronio Cesare Carlo.

Promossi alla 2. classe del Ginnasio: Bonicelli Bice, Degli Angeli Eligio, Del Zotto Dante, Guidi Renato e Turchi Cia.

Promossi alla 3. classe ginnasiale: Bonoli Umberto, Casagrande Aurelio, Giorgi Ada, Soldati Umberto, e Turchi Cino.

Promossi alla 4. classe ginnasiale: Bertelli Ruggero, Cappellini Maria, Chiaramonti Urbano, Duca Ada, Pascucci Ferrante e Suzzi Alberto.

Promossi alla 5. classe ginnasiale: Angeli Aureiio, Barteletti Pietro. Bonicelli Olga, Magliani Itala e Manucci Bruno.

Premiati: Premio di 2. grado: Donati Giacomo; Menzione Onorevole: Belletti Nella, Bonicelli Mario, Ferri Carlo, Risso Quirino, Rossi Annibale, Piccini Luigi, Comini Maria Pia, Gentiiini Augusta, Cappellini Maria, Soldati Umberto, e Turchi Cia.

Al Regio Istituto Tecnico hanno ottenuto la promozione gli studenti cesenati: Migliori Irmo dal 1. al 2. corso; Peroni Aldo dal 3. al 4. Corso Sez Agrimensura. Bazzocchi Antonio è stato licenziato nella Sez. Ragioneria.

Movimento della popolazione — *Mese di Giugno.* nati 118, morti 66, matrimoni 37, emigrati per lavoro 47, rimpatriati 172. Popolazione totale al 30 Giugno 47.156.

In tutto il primo semestre dell'anno corrente, i nati sono 793, i morti 429, i matrimoni 249, gli emigranti a scopo di lavoro 1350, i rimpatriati 678. Tra i nati, 49 sono illegittimi, furono legittimati susseguente matrimonio 123 figli.

Deve notarsi, a confronto dei mesi precedenti, la cifra più bassa d'emigrati (47) e quella più elevata di rimpatriati (172), il che può spiegarsi con la occupazione che trovano ora i braccianti nei lavori agricoli.

La Banda Militare suonerà domani 19 in piazza V. E. alle ore 20.30 alle 22 il seguente

PROGRAMMA

1. Prologo — I Pagliacci — Leoncavallo
2. Atto 4 — Andrea Chènier — Giordano
3. Fantasia — L'Amico Fritz — Mascagni
4. Parte 2 — Cavalleria Rusticana — Mascagni

Stato Civile. — Nati - maschi 6 — femmine 7 Totale 13.

Morti — Brasini Pio di anni 56 colono - Valzania Maria di a. 72 colona - Venturi Virginia di a. 3 infante - Valdinoci Adele di mesi 2 infante - Ravaglia Anita di a. 8 infante - Dominici Adelaide di a. 71 colona - Merli Angela di a. 51 colona - Ravaglin Giovanni di a. 66 fattore - Rabuiti Carlo di giorni 43 infante - Cavina Anselma di m. 3 infante - Carlini Teresa di a. 1 infante - Maraldi Armando di m. 4 infante - Roncuzzi Alba di a. 79 colona - Sintoni Clelia di giorni 48 infante - Alessandri Emilio di a. 12 infante - Comandini Maria ved. Stefanelli di a. 68 possidente - Ponti Attilio di a. 33 bracciante - Biribanti Giovanni di a. 74 ricoverato.

Matrimoni — Farabegoli Francesco di a. 28 bracciante e Caporali Virginia di a. 24. — Vincenzi Salvatore di a. 25 colono e Palma Adele di a. 24 colona.

CARLO AMADUCCI gerente responsabile
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

COMUNICATO

—

Lettera aperta
al Sig. Cav. Del Zotto, Preside del Liceo.

In seguito alla lettera ieri diretta da V. S. al Prof. Comini, e al rifiuto di dirmi le ragioni che la spinsero a scrivere a mio riguardo una frase in quella lettera contenuta, mi sento in dovere di dirle pubblicamente:

1.° - che non è *brutalità* rispondere, interrogato, di trattenere ancora per due giorni una chiave, con la debita autorizzazione; ma è *brutalità* il lanciare insolenze, prima di appurare fatti e circostanze;

2.° - che contro un contegno simile di V. S. verso di me, protesto energicamente; tanto più che esso segue a un unico rapporto che io ebbi con la stesso V. S., or è un anno, per cose di ufficio, e che provocò parole di estrema cortesia a mio riguardo;

3.° - che è deplorevole che tale modo di trattare venga da chi dovrebbe essere maestro agli altri del vivere civile.

Cesena, 17 Luglio 1908.

Prof. Agostino Severi.

Il **Cav. Primo Stefanelli** e la Consorte **Donna Faustina Comandini** annunziano con dolore la morte della loro rispettiva Madre e Suocera Signora

Maria Comandini Vedova Stefanelli

di anni 67

avvenuta oggi in Villa Diegaro alle ore 2, dopo breve e cruda malattia, e munita dei conforti religiosi.

La cara salma, dopo le esequie alla Parrocchia, sarà trasportata nel pomeriggio di Sabato al Cimitero comunale di Cesena, per essere deposta nella tomba di Famiglia.

Non si mandano partecipazioni speciali, e per desiderio dell'Estinta si dispensano gli amici e conoscenti dall'invio di fiori e da visite

Villa Diegaro, 17 Luglio 1908.

Istituto d'Istruzione-d'Educazione Senigallia
CON SUCCURSALE A PESARO

R. Liceo-Ginnasio — R. Scuola Tecnica — R. Istituto Tecnico — Liceo Musicale Rossini — R. Scuola d'arte e mestieri

Pensione annua per Senigallia L. 365.
per Pesaro 400.

Rivolgere le domande alla Direzione dell'Istituto di Senigallia.

Prof. L. Tordini D.re Con. Naz. Fermo
V. Recchioni D.re Conv. Senigallia

METALLURGICA CESENATE

Avverte i proprietari ed utenti di locomobili che è provvista di un completo assortimento di apparecchi di alimentazione costruiti secondo le prescrizioni volute dalla nuova legge 15 agosto 1907

Assume il pronto montaggio anche a domicilio e si cedono a prezzi di assoluta convenienza.

FERNET-BRANCA

Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

SAPONE BANFI

Marca Gallo Mondinic

rende la pelle fresca, bianca, morbida e vellutata.

Fa sparire le macchie ed i rossori

Usato dalle Case Reali

Cent 30 - 50 - 80

Prezzo-campione C. 20

A. BANFI - Milano

AMIDO BANFI

Marca Gallo Insuperale

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e di Parigi. Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria.

È il più economico.

Amideria Italiana - Milano

Luigi Imolesi

Istituto Artigianelli — CESENA

LEGATORIA ordinaria e di lusso, sistema antico e moderno, di libri, registri, ecc. ecc.

DEPOSITO di aste dorate e montatura di cornici.

Esecuzione perfetta del lavoro - Puntualità

PREZZI CONVENIENTISSIMI

PILLOLE RIGENERATRICI delle FORZE VITALI

BASE DI GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale della FARMACIA **GIORGI**

OTTIMI RISULTATI

Rimedio pronto e sicuro contro L'ANEMIA clorosi-esaurimento di eccessivo lavoro intellettuale-nevrastenia e nelle convalescenze delle malattie acute ecc.

FARMACIA GIORGI successori

VESI e CANTELLI — CESENA

L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio.

Metallurgica Cesenate

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA PER AZIONI

Via Bovio N. 1. *già Officina Molari*

STUDIO TECNICO ED INDUSTRIALE

Ufficio di Rappresentanza

delle principali Case fornitrici di **Macchine Agricole,** di **Motori a Gas povero,** di **Macchine per Fornaci,** per **Segherie,** ecc. ecc.

FORNITORI DI LAVORI

alle Ferrovie dello Stato

PREVENTIVI A RICHIESTA

GARAFFONI CAMILLO

Caffè Nazionale - CESENA

DEPOSITO BIRRA SPIESS

E

GHIACCIO ARTIFICIALE

Esclusiva dell' Originale

(AMERICANO)

FRANZINI di Milano.

BAGNO DI ROMAGNA

(FIRENZE)

Regie Terme di S. Agnese

Acque salso-boro-litio-iodio-bromiche alla temperatura di 43.° gradi.

Bagni ad immersione, idro-termo-elettrici, a vapore, fanghi, doccia scozzese,

Efficacissime contro tutte le affezioni reumatiche le manoartriti, poliartriti croniche, deformanti, etc., contro la gotta, l' uricemia, la renella, i reumatismi muscolari, postumi di fratture, lussazioni, contro la lombaggine, la sciatica etc.

Accesso

da Cesena; da Meldola; da Bibbiena

Pei schiarimenti e tariffe rivolgersi alla Direzione

AGENZIE

con stabilimenti propri

a CHIASSO per la Svizzera
a NICE per la Francia e Colonie
a S. LUDWIG per la Germania
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

AGENZIE IN ITALIA

ROMA
Via Lata al Corso N. 16
GENOVA
Via SS. Giacomo e Filippo, N. 17
TORINO
Via Orfane N. 17
(Palazzo Barolo)

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D' ORIGINE

Altre specialità della Ditta:

Vieux Cognac **Superieur** | **Creme e Liquori** | **Gran LIQUORE GIALLO** « MILANO » | **Sciroppi e Conserve** | VINO VERMOUTH

Concessionari esclusivi per la vendita del « **Fernet Branca** »
nell' America del Sud C. F. COFER e C. GENOVA
nella Svizzera e Germania C. FOSSATI CHIASSO e S. LUDWIG
in Parigi Seine et Oise J. E. BOUCHE' PARIGI
nell' America del Nord L. GANDOLFI e C. NEW JORK

AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China - Rabarbaro

premiato con Medaglie d' Oro e Diplomi d' Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d' attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro China.** USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. FRATELLI BAREGGI — Padova

MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

☞Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.☜

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N.10